

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

3 F

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI -

OGGETTO: Istanza delle Società AGIP e PETREX per la seconda proroga triennale senza riduzione di area, del permesso B.R126.PX (zona "B").

Roma, 8 giugno 1984

Il permesso di ricerca per idrocarburi "B.R126.PX" è stato originariamente conferito con la denominazione "B.R126.IR" alla Società SIR ESPLORAZIONI MEDITERRANEE con D.I. 4/6/1975 per la durata di anni sei e per una piccola area di 8.854 ha ricadente nel mare Adriatico adiacente alla costa abruzzese a NE di Vasto.

Il permesso è stato successivamente prorogato di tre anni per l'intera area (D.M. 10/12/1981) per cui il secondo periodo di vigenza è scaduto il 4 giugno 1984.

Occorre inoltre ricordare che con D.M. 7/7/1976 la titolarità è stata estesa alla Soc. ELF ITALIANA MINERARIA (40%) e successivamente, con D.M. 4/5/1978, la quota della ELF è stata nuovamente acquisita dalla Soc. S.I.R. ESPLORAZIONI MEDITERRANEE.

MAR/CP

./.

Con D.M. 18/2/1980 la titolarità è stata quindi estesa alla società AGIP (50%) ed infine con D.M. 26/4/1983 la quota del 50% intestata alla S.I.R. è stata attribuita alla Società PETREX con conseguente variazione della sigla in "B.R126.PX".

Nel corso del primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da un rilievo sismico di dettaglio per complessivi 77 km di linee e dalla perforazione, nel periodo gennaio/febbraio 1980, del pozzo esplorativo "Gina 1" che ha raggiunto la profondità di 1.256 metri dopo aver attraversato fino a 1.084 metri le argille pleistoceniche della formazione "Santerno" e da 1.084 metri fino a fondo pozzo la formazione sabbiosa "Carassai" del Pliocene superiore. Il pozzo ha avuto esito minerario negativo avendo rinvenuto mineralizzati ad acqua i livelli porosi della serie.

All'atto della presentazione dell'istanza per l'ottenimento della prima proroga triennale era stato proposto un programma di lavoro che prevedeva un riprocessamento di tutte le linee sismiche e la reinterpretazione del materiale esistente alla luce dei dati del pozzo "Gina 1". Qualora detta interpretazione avesse confermato la situazione già intravista e favorevole alla prosecuzione della ricerca sia al livello pliocenico sia nell'ambito delle serie carbonatiche del substrato pre-pliocenico, sarebbe stata eseguita, sulla struttura più favorevole, una seconda perforazione esplorativa della profondità indicativa di 2.000 metri.

In effetti durante il trascorso triennio di proroga le Società contitolari hanno effettuato (dicembre 1983) un nuovo rilievo sismico, per un totale di 131 km di linee, eseguito con particolari tecniche in modo da ottenere la massima risoluzione.

Con istanza presentata il 30 aprile 1984 in corso di pubblicazione nel B.U.I. Anno XXVIII/5, le Società AGIP e PETREX hanno chiesto la seconda ed ultima proroga triennale del permesso "B.R126.PX" senza riduzione di area data l'esiguità della stessa.

Nella relazione tecnica allegata all'istanza e corredata da una sezione sismica interpretata alla luce del pozzo "Gina 1" e da due mappe isocrone nel quaternario e al top del reservoir mesozoico, le Società affermano che i risultati fino ad oggi acquisiti con la ricerca confermano che nell'area del permesso i sedimenti plio-pléistocenici presentano ottime caratteristiche petrofisiche nelle sabbie delle formazioni Furci e Carassai e che queste costituiscono quindi un possibile obiettivo per la ricerca a gas qualora si presentino in situazioni di trappole strutturale e/o stratigrafica (pinch-out verso Est).

D'altro canto la serie carbonatica pre-pliocenica ha dato incoraggianti risultati in aree limitrofe ed ha spinto ad un riesame di questa possibilità minerarie nel permesso in oggetto: essa presenta infatti discrete caratteristiche di porosità e permeabilità ed è stata rinvenuta mineralizzata ad olio in aree limitrofe.

Il programma di lavoro proposto per il terzo ed ultimo periodo di vigenza prevede pertanto la elaborazione dei dati del rilievo sismico di 131 km di linee eseguito nel dicembre 1983. Tale elaborazione prevede oltre ad un processing sofisticato anche l'eventuale produzione di alcune linee in impedenza acustica; costo previsto: 50.000.000 lire.

Qualora l'interpretazione dei nuovi dati sismici mostri la presenza di situazioni strutturali di interesse minerario verrà eseguito un sondaggio della profondità di 2.000 + 2.500 metri, e comunque, adeguata al raggiungimento degli obiettivi individuati; costo previsto: 5.000.000.000 lire.

Totale spesa prevista: 5.050.000.000 lire

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Roma nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n. 2454 del 5/6/84) evidenzia preliminarmente come la com

plessa dinamica dei trasferimenti di quote con frequenti sostituzioni dei titolari che avrebbe potuto incidere negativamente sull'attività di ricerca, non abbia impedito, nel caso in esame, che i lavori programmati fossero portati a termine rispettando i termini fissati in decreto.

Lo stesso Ingegnere ritiene inoltre che il programma formulato dalle istanti per il nuovo periodo di vigenza sia sicuramente valido - anche se la spesa impegnata relativamente all'elaborazione dei dati sismici appare insufficiente - ed ha pertanto espresso complessivamente parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

L. L. L.